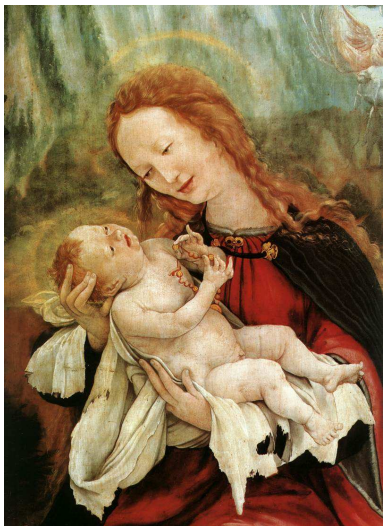


“Il Rosario ci trasforma misticamente accanto a Maria impegnata a seguire la crescita umana di Gesù”.

R.V.M. n 15



Meditiamo i **misteri della gioia** chiedendo alla Vergine e Madre Maria di intercedere presso l'Altissimo affinché nel nostro Istituto, nella Famiglia Paolina, nella Chiesa, fioriscano sante vocazioni.

Concludiamo la nostra ora di adorazione dedicando una preghiera a Maria

O Maria,
il tuo Sì a Dio nell'Annunciazione ci ricorda la necessità di rispondere sempre più generosamente ai piani che il Signore ha su di noi. Fa che la nostra vita consacrata rispecchi il tuo esempio: che anche noi possiamo aprirci all'azione dello Spirito Santo, con la nostra continua conversione a Cristo, con la nostra castità, povertà e obbedienza, con la riscoperta incessante della nostra vocazione e missione nella Chiesa.
Amen.



**Preghiamo insieme
per le vocazioni**



DICEMBRE 2006

Istituto Maria Santissima Annunziata

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO



Spirito Santo amore,
dono gratuito della bontà del Padre,
Vieni!

Vento del Suo Spirito,
che alloggiasti nel seno
e nel cuore di una Vergine di Nazareth...
Vieni!

Vieni come rugiada
che bagna la nostra aridità.
Vieni come luce
che squarcia la nostra notte.
Vieni come balsamo
che lenisce le nostre ferite.
Vieni!

Scendi su di noi,
apri i nostri cuori,
apri le nostre menti,
apri tutto il nostro essere.
Vieni!

Fa di tutte noi, un cuor solo
e un'anima sola.
Prega Tu in noi, Spirito Santo,
Uno con il Padre e il Figlio.

Natività (Lc 2,1-7)

In quei giorni uscì un editto di Cesare Augusto che ordinava il censimento di tutta la terra.

Questo primo censimento fu fatto quando Quirino era governatore della Siria. Tutti andavano a dare il loro nome, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe dalla Galilea, dalla città di Nàzareth, salì nella Giudea, alla città di Davide, che si chiamava Betlemme, perché egli era della casa e della famiglia di Davide, per dare il suo nome con Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano là, giunse per lei il tempo di partorire e diede alla luce il suo figlio primogenito. Lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto all'albergo.



SPUNTI DI RIFLESSIONE

Concentriamo la nostra attenzione sul gesto di Maria, alla nascita di Gesù:

Lo depose, cioè lo condivide con gli uomini questo Figlio suo e di Dio!
Quanta tenerezza, quanta amorevolezza nell'atto di deporre!

Lo depose, lo mise a disposizione di tutti gli uomini, pastori (umili, semplici) e magi (ricchi, potenti), donne e bambini.

In una mangiatoia: la sua prima scelta fu la povertà; la mangiatoia, la sua prima culla. La mangiatoia, un posto dove gli animali trovano il cibo, viene reso sacro dalla deposizione di Gesù.

La mangiatoia, il suo primo altare, da dove Gesù si fa cibo per il nostro spirito (adorazione dei Magi), preannuncio dell'Eucaristia, cibo vitale di tutto il nostro essere: comunione, com-union; Dio viene in me per farmi come Lui.

Lo depose - L'atto di deporre richiama l'ultimo attimo della sua vita terrena, quando deposto dalla croce, passò tra le braccia di Maria e poi sulla nuda terra, ricevendo perfino la tomba in prestito: povertà estrema.